Anno VIII - N. 2775

Trieste, Mercoledì 14 Agosto 1889 (Edizione del mattino)

Anno VIII - N. 2775

IL PICCOLO esce alle 5 ant. Il supplemento serale **PICCOLO della SERA** alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2;** arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti antecipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: via Nuova N. 21 — *Telefono N. 227.*

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere mignona (7 punti) e costano per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 2.- Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti antecipati Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti

Telegrammi del „Piccolo"

FRANCESCO GIUSEPPE A BERLINO.

BERLINO 13. (*C. B.*) Il *dejeuner* dell'imperatore d'Austria al palazzo dell'ambasciata austro-ungarica trascorse secondo il programma. Vi presero parte gli ufficiali d'onore dell'imperatore d'Austria, Kalnoky, Szögyenyi, Wydenbruck, il personale dell'ambasciata, il mastro di campo Beck, il conte Paar e il consigliere di stato Braun. L'imperatore prese il caffè sul balcone. Davanti al palazzo dell'ambasciata si adunò una grande folla acclamante l'imperatore. Questi ricevette quindi una deputazione della colonia austro-ungarica. L'imperatore si fece presentare i singoli delegati e s'intrattenne graziosissimamente con ognuno nella rispettiva lingua materna. Esternò la propria gioia di poter salutare i signori qui. L'imperatore accentuò fieramente che la colonia austro-ungarica si acquistò una posizione rispettata; assicurò la colonia della propria benevolenza e la licenziò con tutta gentilezza. Nel pomeriggio l'imperatore s'intrattenne mezz'ora con il cancelliere principe di Bismarck.

BERLINO 13. (*C. B.*) Al pranzo dato dopo la rivista l'imperatore tedesco pronunciò il seguente brindisi: «Col cuore commosso di gioia dò il benvenuto a V. M. nella mia residenza e nel luogo dove il mio defunto avo salutò la Maestà Vostra per l'ultima volta. All'accoglienza festosa del mio popolo V. M. avrà sentito come si manifesti caldo e vivo il sentimento per l'amicizia esistente già da cento anni fra i nostri popoli. Anzitutto però il mio esercito, di cui la Maestà Vostra ebbe occasione di vedere una parte, va superbo di potersi presentare all'acuto sguardo di soldato della Maestà Vostra. In nessun popolo, come nel mio esercito, si tiene saldamente e lealmente all'alleanza stretta fra noi e il mio esercito è conscio di dover garantire, in unione col valoroso esercito austro-ungarico, il mantenimento della pace per i nostri paesi e, se tale dovesse essere il volere della providenza, combattere con esso fianco a fianco. In questo sentimento io alzo il mio calice e bevo alla salute di V. M. e di tutta la Sua Casa e dei nostri bravi commilitoni austro-ungheresi».

Sorse quindi l'imperatore Francesco Giuseppe e ringraziò con le seguenti parole: »Grato del brindisi del mio imperiale fratello, pronunciato nei termini più sentiti in questo luogo pieno di ricordi, e del saluto confermatomi in modo così splendido ed edificante; grato delle benefiche accoglienze fattemi anche dalla popolazione e della grande cordialità che mi circonda qui in mezzo ai fedeli alleati; con il grato ricordo infine dell'interessamento sincero addimostratomi dai cittadini di questo vasto impero, alzo il calice alla salute dell'amico ed alleato sì vicino al mio cuore, alla inseparabile fratellanza e amicizia di commilitoni fra questo valoroso esercito e il mio, e all'incremento e consolidamento delle garanzie di pace per la salute e a beneficio degli stati e dei popoli alleati, come pure di tutta Europa. Vivano l'imperatore tedesco e re di Prussia, S. M. l'imperatrice e la serenissima Casa regnante, Evviva! Evviva!«

TRENCSIN (Ungheria) 13. (*n. p.*) Un dispaccio da Berlino annuncia che l'imperatore conferì al maresciallo Moltke il titolo di proprietario del reggimento fanti N. 71. che si trova qui di guarnigione.

DRESDA 13. (*n p.*) L'aiutante generale dell'imperatore d'Austria conte Paar rimise, per incarico dell'imperatore, al principe Federico Augusto le insegne del Toson d'oro.

BERLINO 13. (*C. B.*) L'imperatore Guglielmo conferì all'ambasciatore Szechenyi l'ordine dell'Aquila Nera.

Onoranze a Cairoli. ROMA 13. (*n. p.*) Nella prossima seduta del Consiglio comunale la Giunta proporrà di dare il nome di Benedetto Cairoli alla piazza ora detta di San Carlo e d'inalzargli nel centro un monumento.

NAPOLI 13. (*n. p.*) Nella odierna seduta il Consiglio commemorò Cairoli. Dopo uno splendido discorso del Sindaco, la giunta deliberò di intitolare a Cairoli una piazza compresa nel piano di risanamento. La seduta fu levata in segno di lutto.

Re Umberto in viaggio. SPEZIA 13. (*n. p.*) Una folla immensa stamane attendeva alla stazione l'arrivo del re, malgrado la pioggia. Alle ore 5.30 arrivavano re Umberto e il principe di Napoli e il ministro Brin; le autorità li attendevano. Al loro uscire dalla stazione furono accolti con immenso entusiasmo e con applausi che li accompagnarono fino all'albergo *Alla Croce di Malta*.

Usciti alle ore 9, accompagnati dal principe Tomaso, da Brin da Lovera di Maria e da tutti gli ufficiali, il re e il principe visitarono i nuovi grandi bacini, gli scavi per l'ingrandimento della seconda darsena e le officine. Poi su d'una barca a vapore il re si recò a bordo della nuova cannoniera *Castore* e assistette alle manovre con pezzo da 120. Visitò pure la corazzata *Sardegna*, ora in costruzione, quindi rientrò all'albergo alle 12.30. Alle ore 2 pom. il re visitò l'arsenale, dove gli operai gli fecero una dimostrazione entusiastica. Dopo aver ispezionato le fortificazioni dell'isola Palmaria, re Umberto si recò a Maralunga a visitare la batteria di difesa contro gli sbarchi. Domani dalla *Lepanto*, il re assisterà ad un simulacro di attacco con torpediniere.

Contro Boulanger. PARIGI 13. (*C. B.*) Il Consiglio di Stato annullò le elezioni di Boulanger per il Consiglio generale, non avendo egli adempiuto alle condizioni legali.

PARIGI 13. (*C B.*) In seno all'Alta Corte il presidente diede lettura della lettera inviata a nome della Destra dichiarante di astenersi dalle udienze. Si svolse quindi una lunga discussione sulla questione della procedura da seguirsi e sulla competenza. La Corte decise con voti 201 contro 17 - due astensioni - essere competente per tutti i capi d'accusa e deliberò di passare all'esame dei singoli fatti esposti dal procuratore generale: prima del complotto, poi dell'attentato e infine dall'amministrazione disonesta durante il ministero.

Quindi con votazione ad appello nominale la Corte con voti 206 sei astensioni - ritenne Boulanger reo di complotto, con altra votazione Dillon e Rochefort rei di complicità nel complotto Al capo di accusa concernente l'attentato alla stazione di Lione, la Corte con voti 198 contro 11 dichiara Boulanger reo di attentato. La discussione degli altri capi d'accusa è rinviata a domani.

L'indipendenza bulgara. - Feste al principe. Smentita. SOFIA 13. (*C. B.*) Stambulow con una circolare telegrafica (Vedi „Ultima ora" nel *Piccolo della sera* di ieri. *N. d. R.*) inculcò a tutti i prefetti d'impedire qualunque moto popolare diretto a proclamare l'indipendenza bulgara. Regna ordine perfetto in tutto il paese. — Si fanno grandi preparativi per la festa di domani, anniversario della salita al trono di Ferdinando. Sono giunti molti deputati, notabili ed ufficiali per assistere ai festeggiamenti che quest'anno si fanno su più vasta scala. — E' inesatta la voce che il governo abbia preso misure militari al confine serbo. Il governo ordinò soltanto, già due mesi addietro, alle autorità civili al confine di vigilare rigorosamente sui movimenti degli emigrati bulgari in Serbia e delle bande di briganti e d'impedire le invasioni nel territorio bulgaro.

Natalia e suo figlio. ODESSA 13. (*n. p.*) S'è sparsa la voce che siccome Milan non vuol concedere a suo figlio di visitare la madre a Yalta, Natalia ai 22 agosto partirà per Belgrado.

Guglielmo II in Alsazia e Lorena. STRASBURGO 13. (*n.p.*) E' positivo che l'imperatore e l'imperatrice di Germania giungeranno qui nella mattina del 21 agosto, e proseguiranno il 23 per Metz. Si lavora indefessamente per i preparativi pel ricevimento. La città offrirà una festa alle loro maestà.

Crispi e Bertolè Viale. ROMA 13. (*n. p.*) Gli ufficiosi hanno più volte smentite le voci delle dimissioni di Bertolè; ma queste smentite non fanno che ribadire viepiù la convinzione generale di un non lontano cambiamento del titolare del ministero della guerra.

Nozze russo-montenegrine. CETTIGNE 13. (*n. p.*) Nei circoli ufficiali si pensa di unire il principe ereditario Danilo in matrimonio con una principessa di un'alta famiglia principesca della Russia.

Il papa sta bene. ROMA 13 (*n. p.*) Lo *Osservatore Romano* smentisce recisamente la pretesa indisposizione del papa che dice, sta bene.

Giulio Andrassy infermo. KLAUSENBURG 13. (*C. B.*) Il professore universitario Purjesz fu chiamato telegraficamente al letto di Andrassy.

Borsa romana. ROMA 13 (*n. p.*) Oggi la Borsa è in generale ripresa.

Alla capitale. ROMA 13. (*n. p.*) Oggi è ritornato il ministro Zanardelli.

Funerali. VIENNA 13. (*C. B.*) Nella chiesa di Hinterbrühl si celebrarono i funebri del ministro Bedekovich, presenti i ministri Teleky, Wekerle, Gautsch, Szechenyi, ecc. Poscia la salma fu trasportata alla stazione di Mödling della Ferrovia meridionale per l'ulteriore traslazione a Falzabeth, in Croazia.

Sul feretro furono deposte molte corone, fra le quali notaronsi quelle dei due governi, del governo provinciale croato e dei ministri Tisza e Orczy.

RECENTISSIME

Contro Milan. LONDRA 12. Il *Daily News* ha da Odessa: »La Russia farà valere prossimamente la sua influenza presso i reggenti della Serbia, affine di espellere l'ex re Milano, causa i suoi intrighi e la autorità che esercita, come tutore del re Alessandro.«

Processo di stampa. SOFIA 12. La *Swoboda* di Sofia annuncia che il governo intenterà un processo al giornale dell'exministro Radoslawow, per aver annunciato che fra l'Austria-Ungheria e la Bulgaria è stata conclusa una convenzione militare, in base alla quale, in caso di una guerra, le truppe austriache occuperebbero Rustschuk e Viddino.

Fra studenti. PARIGI 12. Ieri gli studenti francesi e stranieri riunitisi fondarono la Federazione universale degli studenti. La riunione approvò gli statuti provvisori votò la nomina di un Comitato permanente nel quale trentaquattro nazioni sono rappresentate. La federazione non ha alcuno scopo politico. Essa tende a stabilire per quanto è possibile una comunanza di idee e di vedute fra gli studenti delle varie nazioni. Sarà fondata una rivista in cui saranno inseriti articoli degli studenti. Ogni anno si terrà un Congresso internazionale nelle diverse città universitarie. L'anno venturo il Congresso sarà tenuto probabilmente nel Belgio o nella Svizzera. La federazione darà agli studenti tutte le informazioni loro necessarie, indicherà ai medici, agli ingegneri ecc. i luoghi ove possono esercitare la loro attività aiutandosi reciprocamente.

Non sono in disgrazia. PIETROBURGO 12. Si smentisce la voce della pretesa disgrazia del granduca Alessio e del principe e della principessa di Leuchtenberg.

Mondion e M.e Adam. PARIGI 12. La signora Juliette Adam smentisce assolutamente che Mondion abbia mai scritto nella *Nouvelle Revue* sotto il pseudonimo di Vassili o altrimenti.

Marina francese. PARIGI 12. Coi 58 milioni recentemente votati, Krantz ordinò all'industria privata tre corazzate, quattro avvisi-torpediniere d'alto mare, trenta torpediniere guardacoste.

Arazzi famosi. ROMA 12. Assicurasi che gli arazzi famosi di casa Barberini siano stati venduti all'estero per centodiecimila lire. Allo Stato per ottenere il permesso dell'estradizione sarebbero state pagate lire 22.000.

Contro i clericali. NAPOLI 12. L'autorità giudiziaria ha respinto l'istanza del presidente del Circolo Leone XIII contro il decreto prefettizio che lo sciolse. E' stato anzi convalidato il sequestro della bandiera, di altre dodici banderuole borboniche e dei ritratti di Ferdinando II e di Francesco II.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Calendario. Luna piano. — Leva il sole ore 5.4 tram. 7.4 Oggi: Eusebio (Vig.) — Domani: Assunz. di M. V. — Term. C ore 7 ant. 22.7 2 pom. 20.0 — Alt. bar. 754.5. Alta marea 10.35 ant., 10.28 pom. - Bassa marea 4.15 antim. 4.30 pom.

La questione dei consorti. — Com'è noto, il Consiglio municipale accoglieva il reclamo dell'avvocato Venezian per la cancellazione dei cosidetti consorti comunali dalle liste elettorali. La Luogotenenza poneva il suo veto a quel deliberato e il Comune ricorreva contro il veto luogotenenziale al Ministero dell'interno. Il Ministero dava torto al Comune ed approvava il veto posto dalla Luogotenenza. Quest'autorità, nel comunicare al Comune la decisione ministeriale, aggiungeva che con ciò era chiusa la procedura elettorale ed invitava a procedere alle elezioni.

Non così però la intendeva il Comune, trovando l'invito della Luogotenenza non conforme alla legge, giacchè la conferma del veto non doveva implicare la chiusura della procedura elettorale, la quale procedura doveva rimanere impregiudicata dalla decisione ministeriale. Ciò stante, ricorse nuovamente al sullodato Ministero.

L'esito del ricorso questa volta fu conforme alle vedute del Comune percui questo ora incaricò l'Esecutivo di raccogliere il materiale occorrente all'esame singolare dei titoli di ogni inscritto, per vedere se, prescindendo dal difetto di pertinenza, competeva loro sino dall'origine il diritto elettorale, ovvero, qualora fosse loro spettato, non l'avessero perduto per fatti successivi.

Elargizioni al „Pro Patria." Dal sig. Bartolomeo Varini da Pirano, abbiamo ricevuto a favore del *Pro Patria* f. 10, per onorare la memoria del testè decesso suo zio, sig. Giovanni Vidali fu Marcello.

Il tempo di ieri. Che aquazzone anche quello di ieri a sera, poco prima delle sette! E che grandinata! da molti anni non si vedevano chicchi di gragnuola di tale grossezza. Un nostro *reporter* volle prendersi il divertimento di pesarne uno dei più grossi: e pesava 25 grammi!

Fortunatamente la tempesta durò poco e fu meno male ch'essa giungesse accompagnata dalla pioggia.

Ciò non ostante ci furono parecchi danni nelle campagne.

Da Barcola ci venne telefonato che la gragnuola produsse molti guasti, specie all'uva che fu gettata a terra. Al Restaurant *Miralonda* andarono rotti i vetri di parecchi fanali.

— Cessata la pioggia, per poco più di un'ora, ritornò alle nove, a due o tre brevi scrosci violenti, poi, più calma, proseguì circa fino alle dieci. Quindi diede luogo ad un vento abbastanza *in temp' estivo...* dal momento che siamo in agosto!

La temperatura, questa volta, si è notevolmente abbassata, cosicchè ieri a sera molti soprabiti furono levati dagli armadi.

***

Un incidente avvenne a Sant'Andrea, presso la stazione della ferrovia Erpelle.

Il conduttore di un carrozzone della Tramway, ch'era fermo colà, era intento, assieme al cocchiere, a sorvegliare i cavalli cui venivano sbattuti sul muso i grossi chicchi di gragnuola, quando vide scendere la via, correndo precipitosamente il carretto postale senza il relativo cocchiere. Il cavallo, spaventato dal mal tempo, erasi dato alla fuga. Il bravo conduttore, però che si chiama Pietro Anasipoli, ratto come il vento si diede ad inseguire l'animale e appena dinanzi alla villa Murat fu in grado di raggiungerlo; coraggiosamente afferrò le redini e si diede ad aspettare il cocchiere del carretto che ansante, trafelato, era corso fino a lì e fu ben grato all'intrepido conduttore ch'era riuscito a fermare il cavallo.

In mare non ci consta siano avvenute disgrazie.

Per una parallela italiana a S. Croce. Nella seduta consigliare del 27 giugno a. c. era stato deciso di attivare una classe parallela nella scuola di Santa Croce per l'insegnamento in lingua italiana. La Luogotenenza comunicava al Comune un dispaccio, nel quale diceva che quel deliberato può valere unicamente quale una espressione della parte interessata all'erezione della scuola e non rinchiude assolutamente in sè una forza esecutiva, per la quale si richiede la decisione dell'autorità scolastica provinciale.

La Delegazione municipale ha avanzato una rimostranza contro il detto dispaccio della Luogotenenza.

Una fermativa della ferrovia a Opicina. Nell'ultima seduta della Delegazione municipale venne data lettura di un dispaccio luogotenenziale con cui si comunica che il Ministero del commercio ha approvato l'attivazione di una fermativa della ferrovia meridionale a Opicina, sotto le condizioni contenute nel relativo protocollo commissionale.

Unione Ginnastica. Se il tempo, com'è sperabile, vorrà rimettersi al bello, questa sera, alle otto, avrà luogo nel giardino sociale l'annunciato convegno che certo riuscirà, come sempre, attraentissimo.

Le colonie feriali. Ieri, alla colonia fereale, convenne la solita gentile processione di mammine e di babbi a vedere come procedesse il miglioramento subentrato sulla salute di quei graziosi ragazzini.

Anche i dott.i Cambon e Welponer si recarono nella villa e constatarono che i piccoli ospiti godono tutti di ottima salute.

Durante la settimana passata la Colonia ebbe un buon numero di visitatori cospicui, e uno di questi, fra altri, che desidera serbare l'anonimo, elargiva l'importo di 50 fiorini perchè venisse destinato a beneficio dei ragazzi più poveri.

Funerali. Ieri alle sei pomeridiane ebbero luogo, seguiti da un lungo corteo di amici e conoscenti, i funerali del segretario della Società del Tergesteo Giovanni Vidali, il quale copriva il suo ufficio da ben 33 anni, sempre onestamente e laboriosamente. Aveva 76 anni.

Sequestri di stampati italiani. L'i. r. Tribunale provinciale in Trieste, quale Giudizio di stampa, deliberando su analoghe proposte dell'i. r. Procura di stato, dichiarava costituire gli stampati *Corriere di Napoli* 25-26 giugno, *Capitan Fracassa* 11 luglio, *Gazzetta Piemontese* 10-11 luglio e *Il Resto del Carlino* 11 luglio a. c. gli elementi del crimine di publica tranquillità e dei delitti di sedizione o di approvazione di azioni contrarie alla legge. Vietava perciò l'ulteriore diffusione degli stampati medesimi.

Sussidi e stipendi »Reyer.« La Deputazione di Borsa apre il concorso ai sussidi e stipendi dipendenti dall'atto della fondazione »Costantino Barone de Reyer« costituiti dalla rendita annua di f. 4200; i sussidi potranno variare dai 100 ai 400 fiorini e gli stipendi dai 150 ai 300.

Al godimento dei sussidi e degli stipendi, secondo la relativa disposizione testamentaria, sono chiamate persone di cittadinanza austriaca, di sentimento austriaco, domiciliate a Trieste o suo territorio o da un'epoca superiore ai 5 anni regolarmente iscritti. Per i sussidi persone decadute dalla cerchia del commercio o della marina: per gli stipendi allievi bisognosi e di buoni costumi qualificati per gli studi di commercio e di nautica compresa la costruzione navale regolarmente inscritti in un corso riconosciuto dalle leggi dello Stato, di commercio, di nautica o di costruzione navale oppure nel corso superiore d'insegnamento commerciale di fondazione »Revoltella« nelle relative pratiche di uso o di legge. Nell'avviso di concorso è espressamente avvertito che la cittadinanza austriaca è a comprovarsi con analogo legale certificato, e che il petente dovrà pure produrre un certificato dell'Autorità di Polizia da cui risulti che nulla consta contro di lui in riguardo alla sua condotta politica e di fatto.

Il concorso è aperto, tanto per i sussidi quanto per gli stipendi, fino tutto settembre p. v.

Stipendi nautici. Il governo marittimo apre il concorso a due stipendi di f. 200 l'uno, derivanti dalla fondazione Giuseppe ed Antonia coniugi Clivio, per il corso regolare degli studi nautici presso l'Academia di commercio e nautica. Il concorso è aperto a tutto 15 settembre prossimo venturo.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Orion* partì ai 10 corr. da Hongkong alla volta di Trieste.

Noterelle scolastiche. Il bidello della scuola al Belvedere Giuseppe Tonin, sarà traslocato alla scuola di Città Vecchia; il bidello della Scuola di Città vecchia, Giovanni Heuzinger, sarà traslocato a quella del Belvedere.

SIGNORE RICCHE

Romanzo Berlinese di PAOLO LINDAU
(Riservati tutti diritti) 22)

— Ma mio caro direttore, nell'operetta me la cavo: per la comedia sono in verità troppo stupida!

— Lasci fare a me! La prendo come allieva nella mia academia teatrale. Questo fatto è già un'anticipata raccomandazione. Poichè io so scegliere e questo lo sanno i direttori di teatro. Io stesso baderò alla sua istruzione. Studierà con me alcune parti... e ci dovrebbe mettere la coda il diavolo se non riuscissi a lanciarla nella prossima primavera.

— Finirei coll'aver ragione!

— Ma che? Farà la sua fortuna! Piacerà! Lasci fare a me! Dapprima rappresenterà alla presenza dei nostri principali direttori, de' critici più influenti, dinanzi ad una platea di sovrani! Si preparerà l'accordo con piccole notizie; poi lei si aiuterà... colla sua garbatezza... e coi suoi meriti! Ed un bel giorno si leggerà nei giornali: »Una nuova stella,, coltiviamo questo fiorellino,,« o qualche cosa di simile! Che? Questo suona meglio che »Giulia Lessen, comparsa alla Friedrich-Wilhelmstadt!»

A questo nome si scambiarono un'occhiata fuggitiva Martino e Giorgio, che si erano voltati dall'altra parte, dicendosi di tanto in tanto qualche cosa indifferente: ma avevano sentito ogni parola.

Quella graziosa biondina col gran cappello alla Rembrandt e colle sopracciglie tinte in nero era stata dunque la prima consolazione dell'afflitta vedevanza di Ehrike...

Rodrigo Halmanski, il vero nome era Federigo Hallmann, primo basso in tutti i teatri provinciali di second'ordine, poi perduta la voce per un certo tempo direttore dei fiorenti teatri di Witten, Itzehoe ed Oels, adesso proprietario di una agenzia teatrale, redattore del giornale teatrale umoristico «Il Belletto» al quale era unito un indicatore di affari e direttore di un'academia teatrale, aveva parlato con molta fluidità ed efficacia.

Osservando l'effetto delle sue parole, stropicciò l'occhio sinistro, che si moveva lentamente e mal sicuro sotto le pigre palpebre, rendendogli incomoda la vista, si lisciò i folti baffi e prese un buon sorso della bibita che fra tanto gli era stata portata.

Giulia non rispose nulla. Anche lei avvicinò il suo bicchiere alla bocca, Halmanski guardò colla coda dell'occhio i vicini e fu colto da un improviso e visibile imbarazzo. Pensava certamente che accanto a lui sedeva un redattore di giornali, anzi il critico più autorevole e più temuto; e temeva forse che le sue parole sulla *rèclame* fossero state imprudenti. Imponendosi un sorriso cordiale, si volse dalla parte di Strelitz e disse:

— Bisogna far coraggio ai giovani pieni di talento!

Giulia non accennava ancora a voler rispondere. Si abbottonava l'*ulster* e guardava con piena indifferenza verso uno dei vicini tavoli, al quale sedevano diversi giovanotti che da una buona pezza facevano ogni sforzo per farsi notare da lei.

— Ebbene? - domandò Halmaski dopo una pausa.

— Le dirò, mio caro direttore, - replicò Giulia senza togliere lo sguardo da quel tavolino - la cosa non mi ispira fiducia! Con tali esperimenti si può fare un bel naufragio. E dopo si resta a spasso!

— Baie! - Si trova sempre della gente che s'interessi per una giovane piena di talento.

— Già - replicò Giulia collo stesso tono schernevole di prima.

— Ci pensi! Che? Nella nostra città intelligente, che ha il cuore a posto e le mani sempre aperte, una giovine attrice ricca di avvenire, la quale può servirsi del nome di Rodrigo Halmanski, non dovrebbe trovare un nobile amatore dell'arte, che...

— Mi viene un'idea - lo interruppe Giulia. Lo sguardo di lei aveva incontrato per caso il più prezioso dei molti *porte-bonheurs*, che circondavano il suo polso sinistro. - Una bella idea! Quegli della *Regentenstrasse*! Si potrebbe scrivere a lui..

Sterlitz e Giorgio avevano pagato e si alzarono. Strelitz salutò lesinando in cortesia, ed aveva già voltato le spalle, quando Halmenski gli fece il suo profondo ed umile inchino.

Presero la Fiedrichstrasse, che malgrado la tarda ora, era anche molto animata. Passavano in fretta ogni sorta di persone, in gran parte giovanotti. Ai cantoni stavano merciaiuole piccole, sporche, cenciose e ragazzacci ributtanti dai sedici ai venti anni coi segni del vizio precoce. Le ragazze avevano coperto di fazzoletti i cestini contenenti fiori, candele e simili per salvare la merce dalla pioggerella che continuava a venir giù a piccole gocce. Facevano ressa insolente ai passanti. Di tanto in tanto si sentiva il piagnucolio di una vecchia mendicante.

Il maggior chiasso era al cantone della Jägerstrasse.

Dal *Cafè National* erompeva una società chiassona: giovanotti punto interessanti e donne imbellettate in abbigliamenti appariscenti. Una di esse, staccatasi dalla società che prendeva posto nelle notturne vetture di piazza, si mise a camminare avanti a Giorgio e Martino. Portava un abito color gaio di leggerissima seta, tutto altro che adattato al tempo che faceva, e non si dava punto la pena di tirar su la coda. (*Continua*).

Il Comune ha assegnato, in via straordinaria, a titolo di diaria, un importo di denaro, alle maestre ed ai reggenti delle scuole del territorio intervenuti alla conferenza scolastica distrettuale in Guardiella da dividersi fra loro nel modo proposto dalla civica Contabilità.

Alla bidella temporanea Teresa ved.a Tenze fu accordata pei due mesi d'agosto e settembre la piena mercede mensile di f. 25, in luogo della parziale, com' era stato deliberato anteriormente.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro ufficio d'amministrazione via Nuova N. 21 i seguenti oggetti:

Un portamonete rinvenuto da N. N. sulla publica via — Un biglietto di passaggio per ferrovia rinvenuto dal signor Pressan Antonio — Un assegno per ritirare la zuppa dall' Istituto di Beneficenza rinvenuto sulla publica via — Un paio di guanti rinvenuto nel negozio Marcovich — Un mazzo di chiavi rinvenuto da un villico nelle vicinanze del giardino publico — Due chiavi unite con fettuccia, rinvenute in via Giulia dal barbitonsore Ferdinando Terzo — Tre singole chiavi rinvenute sulla publica via.

Gite di piacere. Domani, giorno dell'Assunzione, avrà luogo, tempo permettendo, una straordinaria gita di piacere per Isola, col piroscafo *Risano*. Partenza dalla riva della Sanità alle 3 1[2 pom.; ritorno da Isola alle 8 1[4 di sera.

L'*Aida* partirà per Muggia in tre gite: la prima alle 7 1[2 ant., la seconda alle 3 1[4 del pomeriggio, la terza alle 5 pom. Ritorno da Muggia alle 2, 4 e 8 1[4 pom.

Il cane rabbioso. Quel cane sospetto di rabbia, di proprietà di un carradore abitante in via del Ronco N. 2, che giorni sono aveva morso il famulo del canicida Antonio Kirchmann e altri tre individui, è morto. Dalla sezione praticata si rilevò che presentava i sintomi della rabbia. Il Magistrato ha quindi disposto che il Kirchmann, accompagnato dal sostituto protofisico sig. Dr. Merlato parta subito per Milano per sottoporsi alle cure dell' Istituto Antirabbico del dottor Barattieri e infatti la partenza è avvenuta ieri

Quattro giorni fa il cocchiere Giovanni Brezes. d'anni 48, abitante in via del Ronco N. 2, venne morsicato al dito medio della mano destra da un cane... d'ignoto padrone; e ieri si decise di ricorrere all' ospedale, ove fu trattenuto nel quarto ripartimento chirurgico.

Un cavallo in un burrone. Leggiamo nel «Corriere di Gorizia»:

Martedì un fattorino addetto al servizio del vetturale sig. I. condusse un signore a Canale. Nel ritorno si fermò in una osteria a Plava. Intanto il cavallo lasciato solo fuggì e nella corsa sfrenata ruppe timone ecc. Venuto nella località di Duganiva il cavallo, scansando un carro, precipitò in un burrone riportando gravi lesioni. Il fattorino condusse cavallo e carrozza in città, e consegnato il tutto a un tizio, scomparve. Il cavallo in seguito alle lesioni morì. Il sig I. ha un danno di f. 300 circa.

Coda allo sciopero dei fuochisti. Tutti ricorderanno certamente come due anni or sono i fuochisti del Lloyd si mettessero in isciopero e come la società lloydiana non accogliesse le domande di miglioramento da essi avanzate. I fuochisti persistettero nello sciopero ma poi, rimasti senza mezzi, alcuni di essi si decisero di ritornare al lavoro, ed a tal fine, nel pomeriggio del 19 agosto 1887, si recarono sulla galleggiante al molo Sartorio, dove l' ispettore sig. Brugnaller assumeva l' iscrizione. Tra i primi che andarono a farsi iscrivere erano Massimiliano Rasmilovich, Giuseppe Fait ed Antonio Bugolovich.

Di confronto a coloro ch' erano disposti a riprendere il lavoro, c' erano pure parecchi che intendevano di perdurare nello sciopero e che vedevano di mal occhio la disposizione dei primi. Perciò i tre sunnominati, allorchè scesero dalla galleggiante, furono accolti con vivi segni di disapprovazione da una sessentina dei loro colleghi e furono udite anche gravi parole di minaccia, quali, per esempio: *Guai se tornarè al lavor! Ve daremo; ve romparemo le gambe.*

Oltre le parole vi fu anche qualche atto di violenza e ci corsero alcuni colpi di bastone. Ma gli agenti di p. s. furono pronti a saltare in mezzo ed a sedare il disordine, procedendo all' arresto di coloro che dessi ritennero i più violenti. Gli arrestati furono Matteo Siliek fu Lorenzo, d'anni 38 da Dasne - Dalmazia - Francesco Libesco fu Pietro, d' anni 38, da Spalato ed i fratelli Giuseppe e Cristoforo fu Bortolo Ivanof-Scarabella, da Zara, il primo di 39, il secondo di 54 anni.

Dopo breve prigionia, i sunnominati vennero rimessi in libertà, salvo a subire le conseguenze di legge, giacché l' affare venne deferito all'autorità giudiziaria. Questa istruì il processo per crimine di publica violenza mediante estorsione e fissò il dibattimento per ieri. Dei suddetti quattro accusati ne comparve un solo: Cristoforo Ivanof-Scarabella; gli altri tre, essendo in viaggio, delegarono a rappresentarli l'avv. dott. Padovan e il difensore penale R. Camber.

Presiedeva il cons. conte Dandini; P. M. Defacis.

Gli accusati negarono concordemente di aver pronunciato minacce e dissero di essersi limitati ad esortare colle buone i loro compagni a non ritornare al lavoro. Il Libesco poi accampò l'alibi.

Furono uditi parecchi testimoni e di altri, ch' erano assenti, venne data lettura delle deposizioni.

Dalle emergenze processuali la corte ritrasse il convincimento della colpabilità di tre degli accusati e mandò assolto il quarto, Francesco Libesco. Matteo Siliek fu condannato a 2 mesi, Cristoforo Ivanof a sei settimane, Giuseppe Ivanof ad un mese di carcere.

Accidente durante il lavoro. Il ragazzo di quindici anni Giusto Reiss, abitante in via di Montuzza N. 17, apprendista presso la tipografia Caprin, ieri, per un fatale accidente, si impigliò la mano sinistra nella pressa e ne riportò una grave lacerazione che l' obligò a ricorrere alle cure dell' ospedale.

Caduta con una pentola in mano. Vittoria Stranzi, una fanciulla di undici anni, che abita nella casa N. 8 di via San Filippo, ieri, mentre teneva in mano una pentola, incespicò per accidente e cadde a terra; la pentola, naturalmente, andò in frantumi, ed uno dei cocci le produsse una lacerazione al polpaccio della gamba sinistra; ciò che la obligò a ricorrere all'ospedale, ove il medico d'ispezione le prestò le opportune cure.

Taglio accidentale. All' ospedale rivolgevasi ieri per le debite cure certo Giovanni Fiscani. d'anni 35, abitante in via del Boschetto N. 6, il quale con un vetro erasi tagliato accidentalmente al pollice della mano destra.

I melloni protestano perchè ieri nel parlare delle bucce che vengono gettate a terra imprudentemente, abbiamo ommesso di parlare anche delle bucce di mellone. Una di queste pure fu ieri cagione di una caduta di cui fu vittima una certa Maria Z. d' anni 49 abitante in via S. Sergio N. 5; ella riportò una distorsione dell' articolazione del cubito sinistro.

Bollettino della mortalità. — Dalla domenica 4 agosto a tutto sabato 10 agosto — Numero dei morti: maschi 34, femine 37; totale 71. — Età dei morti: 0—1 anni 20, 1—5 anni 13, 5—20 anni 7, 20—30 anni 5, 30—40 anni 3 40—60 anni 10, 60—80 anni 11, oltre gli 80 anni 2.

Cause dei decessi: difterite e group 2, febre puerperale 1, tisi polmonare 14, pleuropneumonite e bronchite 9, enterite 12, apoplessia 2, altre malattie 30, per suicidio 1.

Settimana corrispondente nel 1888: morti 86=28.75 per ogni 1000 abitanti.

Furto ed arresto. Addì 6 corrente veniva consumato un furto ad Opicina, in danno del villico Giacomo Komer. Il ladro, per consumarlo, si era introdotto nella camera dormitoria del suddetto villico. Il bottino consistette in un paio d' orecchini d' oro, alcuni effetti di vestiario e 10 fiorini in denaro.

Resa edotta del fatto, l' autorità di p. s. il sig. Tiz si accinse a fare le indagini necessarie e l' altra notte, verso le 12, arrestò quale urgentemente sospetto autore di quel furto il noto pregiudicato e sfrattato Vincenzo K., detto *Saltaestri*, d' anni 37, giornaliero, il quale fu trovato in possesso di un ombrello, una falce grande, un portamonete con parecchio denaro ed un fazzoletto bianco orlato di merletto e portante le iniziali D. A.

La cronaca dei furti. Al molo Giuseppino, ieri, verso il tocco, il facchino Antonio N. d' anni 45, da Capodistria, già punito per furto, con un destro colpo di mano rubò ad un signore l' oriuolo d' argento e la relativa catenella del complessivo valore di 25 fiorini. Il derubato però ebbe la prontezza di spirito di inseguire subito il ladro e, afferratolo per il collo, lo consegnò alle guardie.

— Un portamonete contenente l' importo di 69 fiorini venne rubato ieri all' oste Lodovico V., in via delle Sette Fontane. L' autrice del furto, ch'è la domestica del derubato, prese il volo.

— Il giornaliero Giacomo B., iermattina al molo San Carlo, venne derubato di un paio di stivaloni del valore di 20 fiorini. Ladro ignoto.

— Una catena d' oro, da oriuolo, del valore di 45 fiorini, venne a mancare ieri al macchinista Emilio G.

Contro la «Divina Provvidenza.» Giovanni C. d' anni 30, da Gorizia, e Paolo M. d' anni 32, da Trieste, facchini entrambi, devono essere proprio due anime dannate, dal momento che facevano la caccia perfino... alla *Divina Provvidenza*. E', infatti, questo il nome di un trabaccolo ancorato alla Riva Panfilli, a bordo del quale i due sunnominati messeri s' introdussero allo scopo di commettere un furto. — Furono peró colti sul fatto e condotti agli arresti. Il C. è anche contraventore al precetto di sfratto.

Ammalato sulla via. Nelle ore pomeridiane di ieri, in via Valdirivo, il facchino Carlo Dürr, di anni 42, da Trieste, venne colto da improviso malore. Due guardie soccorsero il sofferente e lo accompagnarono alla sua abitazione, in via del Monte.

Contro la matrigna. Se la storia ha dato esempi di figliastri innamorati della propria matrigna, la realtà del presente ci offre dei casi in cui avviene precisamente l'opposto. Il pittore di stanze Giovanni T. giovanotto di 24 anni, da Trieste, è uno di quelli che non possono soffrire le matrigne e ieri lo dimostrava a chiare note alla sua, minacciandola seriamente, tanto che le guardie, saputo il fatto, condussero il poco rispettoso figliastro agli arresti.

Fra le uova. Ieri mattina alle ore 8 in piazza S. Giovanni, fra una venditrice di uova ed una acquirente sorse un litigio. La prima diceva di non essere stata pagata dalla seconda, mentre questa sosteneva il contrario. Quando però la cosa giunse allo stato di ebullizione, cioè quando la venditrice d'uova scagliò in faccia alla donna gli epiteti di *trufona, imbroiona* ecc. l'offesa fu presa da convulsioni e cadde a terra.

Capitate infine le guardie municipali condusse entrambe dal commissario di piazza affinchè decidesse sulla questione.

Ciò che fanno gli ubriachi. Commettono eccessi, come facevano ieri ad un' ora pom. in via della Barriera Vecchia i coniugi Pietro e Maria M.. oppure, come faceva iersera alle 6, all' Aquedotto, il facchino Giovanni S. d'anni 30 da Trieste, si abbandonano ad atti sconci.

In tutti e due casi la conclusione è la stessa: Vengono le guardie ad arrestarli.

Farfalline pigliate. Vennero arrestate ieri notte per contravvenzione alle prescrizioni vigenti, le farfalline Maria G., da Sesana, d'anni 26, Antonia H., da Graz, d'anni 21, Paola D., d'anni 21, da Vasvar e Felicita F., d'anni 24, triestina.

Cucina popolare. (*Pranzo ore 11 1[2 ant.)* Minestrone: Orzo e fagiuoli s. 5, Pasta in brodo soldi 5, Manzo con patate s. 10, Ragout con polenta s. 10, Trippe con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

(Cena ore 6 1[2 pom.) Subbiotti genovesi al sugo soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3, Insalata di radicchio soldi 3.

Razioni vendute ieri 1522.

Ogni giorno una. Noiosetti chiede ad un conoscente ragguagli sopra un paese dove fa conto di condurre per quindici giorni la sua famiglia. Dopo essersi informato delle ore di tramvia, di carrozza necessarie per recarvisi, del prezzo delle pigioni, del pane, della carne, della verdura, interroga:

— E d'aria buona?

— Ce n'è un' infinità; perfino i paesani hanno faccia *bon' aria.*

TELEGRAMMI DI BORSA

Servizio di notte.

Francoforte 13. Credit 260.50, Staatsbahn 188.75, Lombarde 98 5[8. Più debole.

BORSA DI TRIESTE del 13. Berlino chiude meno fermo, 163 1[2, Rubli 211. Parigi apre 92.95, chiude 92.80, francese 85.40, turco 16.37, Egitto 455, Spagnuolo 73 5[16. Banche 518 1[8. Da Vienna 306 1[8. Qui, prezzi nominali, 92 3[16 a 92 5[16.

LISTINO. Napoleoni 9.49 a 9.50 Zecchini 5.59 a 5.62 Lire sterline 11.93 a 11.95, Lire turche 10.82 a 10.84 Londra 119.60 a 119.90 Francia 47.35 47.55 Italia 46.95 a 47.15. Banconote italiane 47.— a 47.15 Banconote germaniche 58.40 a 58.50 Rendita austriaca in carta 83.55 a 83.75 Rendita ungherese in oro 4 0[0 99.55 a 99.75 detta in carta 5 0[0 94.50 a 94.70 Credit 305.50 a 306.— Greci 5 0[0 franchi 455 a 460 Rend. italiana 92 1[8 a 92 1[4. Croce rossa italiana 15.75 a 16.—. Lotti turchi 30.25 a 30.75 Serbi 3 0[0 34.55 a 35.— — Serbi nuovi 5.50 a 5.75

Tipografia Tomasich.
Editore e redattore responsabile A. Rocar.

COMUNICATO*)

ATTO DI RINGRAZIAMENTO

Colto improvvisamente nel vallone di Pirano, dalla burrasca scoppiata nel pomeriggio di venerdì 9 corrente e capovolta la mia brazzera »Grazia« nella quale io mi trovava con altri due uomini d' equipaggio, ebbi i primi soccorsi dal piroscafo **„Cav de Clumecky"** al cui capitano e rispettivo personale di bordo mi sento in obligo di rendere publiche grazie.

S'abbiano pure i dovuti ringraziamenti il personale della locale i. r. Deputazione di Porto e gl' intrepidi e bravi marittimi e pescatori di Pirano, che tanto spontaneamente si adoprarono nel ricupero degli effetti, dispersi nel naufragio e per l'assistenza sollecita prestata al naviglio, che in causa appunto di così pronti soccorsi non ebbe a soffrire particolari avarie.

Pirano 11 agosto 1889.

Rocco Parenzan.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo la forma che il contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Ringraziamento

A tutte quelle gentili persone che presero tanta parte al nostro lutto e che vollero in mille modi rendere l'ultimo tributo di stima al nostro amatissimo ed indimenticabile

ANTONIO

ringraziano dal profondo del cuore le dolentissime

FAMIGLIE
BONITTA-SUTTINA-VIDRICH.

Trieste, 13 Agosto 1889.

RINGRAZIAMENTO

Il sottoscritto rende infinite grazie a tutte quelle persone e particolarmente alle Spettabili Rappresentanze della Società »Tergesteo« e Direzione delle »Stanze di Radunanza« che vollero onorare la memoria dell' indimenticabile suo padre

GIOVANNI

sia partecipando al suo dolore che accompagnandone la salma all'estrema dimora.

TRIESTE li 14 Agosto 1889.

Il desolato figlio
VITTORIO VIDALI.